



La Prima di WineNews.it

Enconconsult WINERIES PROJECTS



n. 1042 - ore 17:00 - Lunedì 28 Gennaio 2013 - Tiratura: 29925 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

La News



Il miglior bianco d'Italia

Il migliore vino bianco d'Italia? È il Cervaro della Sala 2010 di Castello della Sala (Antinori). Poi il Verdicchio dei Castelli di Jesi Riserva 2009 di Villa Bucci, e il Ronco delle Mele 2011 di Venica. Così la "Best Italian wines 2013" di Gentleman (gruppo Class), che ha incrociato i punteggi delle guide di Gambero Rosso, Espresso, Veronelli, Maroni e Bibenda. I migliori spumanti? Il Franciacorta Rosé Cuvée Anna Maria Clementi 2004 di Cà del Bosco, l'Alte Masi Graal Brut 2005 di Cavit, e il Perlé Nero Extra Brut 2006 di Ferrari. Tra i dolci, il top è il Ben Rye 2010 di Donnafugata, seguito dal Passito Serenade 2009 di Cantina di Caldaro, e dal San Pietrolo 2003 di Fattoria Petrolò.



Un altro Ministero?

Come cambiano i tempi: nel 1993 un referendum abrogò l'allora Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, poi riorganizzato e tornato nella sua forma di oggi, come Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali. Oggi, 20 anni dopo, c'è chi chiede (alla faccia della semplificazione!) addirittura di dividerlo in due, creando un Ministero dell'Agroalimentare. Segno anche, va detto, dell'importanza che il settore dell'agricoltura e della produzione enogastronomica italiana, almeno nell'opinione della gente, hanno negli anni riconquistato. Ma forse, per il bene del settore, l'augurio sarebbe non tanto quello di avere un Ministero in più, ma che quello che già esiste funzioni sempre meglio e pesi sempre di più in un'agenda politica che, al di là dei proclami, raramente è in testa alle priorità.

Cronaca

Agea: arrivano i soldi

Dopo quasi due mesi di attesa, arrivano sui conti correnti di 725.000 imprenditori agricoli gli attesi fondi Agea - Agenzia per le erogazioni in agricoltura: 771 milioni di euro, che verranno erogati tra oggi e la fine della prossima settimana. Eppure anche con la via libera ai pagamenti, non finiscono le preoccupazioni e la paura per eventuali interruzioni nell'erogazione dei fondi che, in un momento delicato, come quello che sta attraversando l'Italia, comporterebbe danni gravissimi agli agricoltori.



VILLA SANDI VINI PER PASSIONE E PER TRADIZIONE

Primo Piano

I trend degli Usa del vino visti dagli ... Usa

In tanti, nel mondo del vino, guardano ad Oriente, e soprattutto alla Cina, come mercato del futuro. Ma oggi (e in buona parte, probabilmente, anche domani), almeno per il vino italiano gli Stati Uniti rappresentano il mercato imprescindibile per il successo di un'azienda. Un mercato che ancora ha delle grandi potenzialità, visto che continua a crescere costantemente anche in tempi di crisi, dove il consumo procapite è appena di 10 litri all'anno. A tracciarne i trend futuri, oggi a New York, sarà John Gillespie, presidente del Wine Market Council, nella prima tappa del Vinality International in Usa (il 30 gennaio sarà a Miami, www.vinalitytour.com). Secondo il quale, negli States, il consumo è cresciuto anche negli anni economici più difficili (nel 2010 sono state consumate 276 milioni di casse) e continuerà a farlo, spostandosi sempre più tra le mura domestiche, a discapito del fuori casa, dove il primo criterio di scelta è il rapporto qualità/prezzo, con una crescita che sarà trainata soprattutto dai giovani, i cosiddetti "Millennials", che stanno diventando sempre meno consumatori occasionali, e sempre più "core drinkers" (categoria che comprende chi beve da almeno una volta a settimana a tutti i giorni). Un dato che regala grandi prospettive di crescita se si considera che, ad oggi, solo il 23% dei "Millennials" (che nel complesso sono 70 milioni di persone) beve vino, ma che è la generazione che sta registrando i maggiori tassi di crescita nella passione per Bacco. E per il vino italiano in particolare, che ad oggi è il vino straniero n. 1 negli States in volumi e valori, arrivano buone notizie. Secondo i dati di un sondaggio di Wine Opinions per il Wine Market Council, che ha chiesto ai consumatori di indicare i Paesi stranieri di cui prima di altri sceglierebbe un vino, se la prima scelta assoluta è la Francia (30%), seguita dall'Italia (al 26%), il Belpaese sale al n. 1, con il 64%, sommando anche la seconda e la terza scelta, superando i transalpini (59%). Dai dati, emerge anche la crescente importanza di internet e dei social media per il consumo e la conoscenza del vino: due terzi dei "core wine drinkers" (il 57% dei consumatori di vino) utilizzano il web per informarsi. Info: winemarketcouncil.com

Focus

Valpolicella, storia (e numeri) di un successo

Amarone della Valpolicella, vino leader di un territorio. Che cresce per numero di imprese (+150 realtà dal 2003 al 2012), per ettari vitati (dai 5.200 del 2000 ai 7.000 del 2012, ha ricordato il presidente del Consorzio dei Vini della Valpolicella, Christian Marchesini) e fatturato (350 milioni di euro il valore del vino franco cantina, compresi Valpolicella, Recioto e Ripasso, per il direttore del Consorzio Olga Bussinello, 700 di giro d'affari per il presidente della Camera di Commercio di Verona Alessandro Bianchi), e che piace all'estero, dove finisce l'80% della produzione. Emerge da Antepima Amarone 2009. Un amore "esterofilo" confermato da un sondaggio di Vinality tra oltre 400 operatori da 116 Paesi. "Per il 68% delle risposte - spiega il dg Verona Fiere Giovanni Mantovani - l'Amarone è molto o abbastanza conosciuto, e per il 79,6% è un vino importante, da occasioni speciali". Un successo che, però, vuol dire anche rischio imitazioni, tanto che per la tutela del marchio, registrato ad oggi in 36 Paesi, in 7 anni sono stati spesi 450.000 euro. A cui tutti, consorziati e non, ora dovranno contribuire: per il Consorzio, come annunciato a Verona dal Ministro Catania, è in arrivo l'ok all'"erga omnes" ...



Wine & Food

Il 7 e 8 febbraio a Bruxelles appuntamento cruciale per la Pac

"Sarò a Bruxelles con il Premier Monti, perché quello sulla Pac, tra i capi di Governo, sarà un negoziato fondamentale per la Politica Agricola Comune 2014-2020": così a WineNews il Ministro delle Politiche Agricole Mario Catania. Che aggiunge: "ci siamo assicurati il rinnovo dell'Ocm vino per i prossimi 7 anni, già dal 2013, strumento che l'Italia ha utilizzato al 100%". E già questa, in attesa di sapere quante risorse avrà il Belpaese, è una buona notizia. E di Pac si parlerà anche domani, all'Accademia dei Georgofili a Firenze, nel seminario promosso da Fondazione Arare e Agrivventure.

WineNews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Il successo dell'Amarone arriva da lontano: sui mercati esteri finisce l'80% della produzione. Ma qual è il segreto della sua popolarità? A WineNews le parole di Emilio

Pedron, presidente di Bertani, Carlotta Pasqua di Cantine Pasqua, Arianna Zanatta di Villabella, Andrea Sartori di Sartori e Luciano Begnoni di Santa Sofia.

